

117* *A dì 15, la matina.* Nulla fo da conto. Noto, che in Colegio fo terminato vegnir su' danari et far compreda di 100 milia stera di formento per pagarli con tempo hora che 'l formento val lire 4, soldi . . . il staro e mancho, e darlo per la terra a certa angaria si meterà a un ducato il staro, come di soto dirò. Altri voleva decime perse, altri tanxe etc.

È da saper, sier Antonio Justinian el dotor, fo preso da' francesi provedador in Brexa, qual è in castello di Pavia insieme con Marco Capella secretario dil provedador Griti, stati in ferri un tempo, poi da Pasqua fo cavati di ferro, hor ebbe taia ducati 2500, e cussi soi fratelli li manda per riscuoderlo, et presto sarà qui. El qual arà in suo poter domino Andrea Letistener todesco, come fu preso, per Pregadi, di darglo; qual volendo riscuodersi, li darà la taia da ducati 1000 e forsi più. Monsignor di la Roxa non si pol contracambiar con sier Andrea Griti, perchè francesi non voleno; el qual sier Andrea Griti, si dice, lo mandano in Franza di hordine dil Roy. El cardinal de Medici è a Milano in Corte vecchia custodito etc.; il signor Fabricio è a Ferara.

Dil provedador Capello, date a Vicenza eri, hore 2 di note, insieme con sier Piero Lando savio a terra ferma. Come hanno dato principio a le mostre. E nota, per Colegio li fo scritto non cazasse *pro nunc*, hessendosi per far facende, ma avisi dil tutto la Signoria. Hor dito provedador manda letere aute di Mantova. Come 200 lanze francese erano partide e andate in Franza, di qual era alcuni zentilhomeni dil Roy, quali andavano biastemando Italia, il Papa e tutti, dicendo il Roy avia fato mal a lassar l'amicitia di venetiani, perchè hora si trova in fuga. *Item*, che missier Zuan Jacomo Triulzi havia mandà per il ducha di Ferara, venisse a Milan per consultar insieme; el qual non havendo voluto andar scuandosi, li mandò oratori do, li quali dal dito missier Zuan Jacomo non erano stà voluti aldir etc. *Item*, scrive dito provedador che, pagate sarano le zente, anderano ad alozar verso Lignago sopra l'Adexe etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, ma stete pocho; non fono il numero. Era *solum* 3 consieri; sier Bortolo Minio et sier Christofal Moro amati, et sier Marco da Molin, per certo suspeto de morbo sora de lui in caxa di suo fratello, non vene; et cussi dito Consejo stete poco suso.

In questa matina, sier Francesco Zen, electo savio ai ordeni, avendo compito la età di anni 30, introe in Colegio.

Noto. Eri in Pregadi fu posto, per i consieri, dar il possesso dil vescado di Sibinico a domino Zuan Stafileo, come apar per il breve dil Papa, et fu preso. È di nazione dalmatino, de

A dì 16, domenega. L' orator dil Papa et l' orator yspano fono in Colegio, qual acertò, a dì 20 di questo, lanze 500 di Spagna sarano in campo et bon numero di fanti, et feno insieme altri colloqui.

Di Rimano, di sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro, di 11. Di l' intrar li col ducha di Urbin et il cardinal legato di Mantova, et per spagnoli fo messo do borgi a sacho; il resto si remediò. Il castello *etiam* si ave, et il Ducha ha lanze 200 soe. È zonti Troylo Savello e Zentil Baion con lanze 150. Aspetavasi Mutio Colona, venuto a soldo dil Papa, con più di 100 lanze; sichè arà prestè lanze 500, et ha fanti 6000; vol andar a recuperar la rocha di Cesena, che si tien per Franza. Di quella di Ravenna non se incurra, dove è cercha 40 fanti e il signor Lodovico di Bozolo in la terra, et verà di longo etc. *Item*, il Papa scrive brevi al Ducha inanimandolo a l' impresa; el qual Ducha dice farà il tutto, ma vol danari per pagar le zente.

Di squizari fo letere, di 7, da Cuora. Come quelli cantoni sono in hordine per venir zoso, et a dì 14 dovevano esser a certo locho dove fariano li capi un consulto qual via, volesseno tuor, atento che per certa via terminata venir non poleno, perchè francesi di do valle li hanno tolto le vituarie; e par voglino mandar 4000 per una via et il resto venir a la volta di Trento; et sollicita si provedi di vituarie et di danari per li stipendiati etc., *ut in litteris*.

Dil provedador Capello, da Vicenza, fo letere. Come vanno drio sequendo le mostre; compiranno presto, et ussiranno in campagna, purchè la Signoria non manca in mandarli danari.

Da poi disnar, non fu fato Gran Consejo, *licet* si havesse a far più voxe et capitani di galie di viaggi, consolo in Alexandria, patron a l'arsenal et altre voxe assa' che manca et li 40 zivil; ma non hessendo si non tre consieri, per le leze non si potè, et fo ordinato Colegio di savii *ad consulendum* in materia pecuniaria, atento bisogna questo mexe più di 60000 ducati. Era alcuni savii di opinione di meter parte, che tutti li debitori pagasseno i loro debiti in tre termini, *videlicet* ogni 15 zorni il 3.º, zoè la mità de contadi, l'altra mità dil pro di Montenuovo etc.

Vene di bergamasca uno, è zorni 5 parti, dice di sora in quella valle è apresentà squizari et tutto il